



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

## **GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Protesta pacifica dei giorni scorsi nel carcere di Bologna. Le ragioni delle doglianze.**

In questi giorni si sono incontrate in carcere alcune delle persone detenute nel 2° piano giudiziario che nei giorni scorsi hanno effettuato una protesta pacifica. Hanno rappresentato con decisa e profonda amarezza legittime doglianze attinenti alla loro attuale condizione detentiva che si riportano di seguito, riassumendo:

a)Rapporto con figure educative di riferimento. Permangono le lamentele delle persone detenute circa la scarsa frequenza dei contatti con i professionisti della rieducazione che si traducono in mancanza di colloqui e sostegno alla partecipazione all'opera rieducativa nonché nella mancanza di congrue occasioni di conoscenza nell'ambito di una strutturazione del rapporto fra persona detenuta ed educatore di riferimento che viene percepita come inadeguata.

b)Inadeguata offerta di attività trattamentali. Sono state rappresentate la mancanza di un'adeguata organizzazione di attività che possano essere utili nell'ottica di un reinserimento sociale, ma anche la mancanza di attività ricreative e fisiche, essendo per esempio precluso l'accesso alla palestra.

c)Deterioramento degli ambienti detentivi. Sono state rappresentate le criticità riguardanti il progressivo deterioramento degli ambienti delle camere detentive nonché la diffusione di muffe nei soffitti e nelle pareti all'interno degli spazi delle docce comuni e anche la permanente presenza diffusa di blatte.

d)Prodotti acquistati dal sopravvitto. Le doglianze hanno riguardato lo scadente rapporto qualità-prezzo, con particolare riferimento alla carne e alla verdura, e anche i prezzi piuttosto alti di alcuni prodotti.

Preso atto delle doglianze delle persone detenute, peraltro relative a questioni per certi versi già note e ricorrenti, al netto delle criticità strettamente connesse all'emergenza sanitaria e alla carenza di organico, si è ravvisata la necessità di



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

interventi che possano dare un congruo riscontro a quanto rappresentato dalle persone detenute, producendo una nota indirizzata al locale livello di gestione penitenziaria con la quale si è chiesto di:

- introdurre prassi organizzative che possano prevedere la presenza periodica del funzionario giuridico-pedagogico all'interno delle sezioni detentive, nella profonda convinzione che ulteriori forme di conoscenza delle persone detenute possano dare risposte adeguate ai bisogni dei singoli, anche permettendo di evitare tensioni interne e prevenire eventi critici;
- intensificare gli interventi educativo-trattamentali per le persone detenute al 2° piano giudiziario;
- intensificare gli interventi di manutenzione all'interno delle camere detentive per contrastare il progressivo deterioramento degli ambienti nonché gli interventi di igienizzazione per quanto riguarda gli spazi delle docce comuni e anche gli interventi di disinfestazione relativamente alla permanente presenza diffusa di blatte;
- rendere più accurata e incisiva la pratica del controllo, relativamente alla qualità dei generi venduti in istituto, a opera della commissione composta da rappresentanti delle persone detenute e dal delegato del direttore ex art. 9 L.p. 354/75 nonché verificare la congruità dei prezzi applicati dalla ditta del sopravvitto, anche chiedendo l'acquisizione della lista dei prodotti che si possono acquistare in istituto con i relativi prezzi.

Ulteriori doglianze hanno riguardato i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza – per quanto riguarda la mancanza di rapporto/relazione/conoscenza con il Magistrato di Sorveglianza di riferimento, non essendo presenti in istituto da un lungo periodo, e la difficoltà di accesso alle misure alternative - e i rapporti con l'Area sanitaria in quanto si è ridotto drasticamente nel recente periodo, per ragioni varie e complesse, il numero dei professionisti medici operativi all'interno dell'istituto, riducendosi di conseguenza la loro presenza negli ambulatori delle sezioni detentive – in questo senso, già nelle settimane scorse si è indirizzata una nota alla Direzione Generale dell'Azienda USL di Bologna, rappresentando preoccupazione proprio relativamente all'attuale grave carenza di organico di



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

professionisti medici presso la Casa Circondariale di Bologna i cui numeri, andando a memoria, non sono mai stati così bassi da quando c'è stata la riforma della sanità penitenziaria.

Bologna, 8 ottobre 2021

*Antonio Ianniello*

Garante per i Diritti delle persone  
private della Libertà personale  
del Comune di Bologna